

Dellai: «Rigenerarci con nuovi interlocutori»

Confronto tra Pd, Upt e Patt sul rilancio del centrosinistra. Guardando ai civici **Tonini** parla di necessità di una visione. Panizza: «La coalizione va alimentata»

di **Sandra Mattei**

► TRENTO

Il dibattito organizzato ieri su "Il rilancio del centro sinistra autonomista" dal Partito socialista italiano ruota attorno ad alcune parole chiave. Sono: rigenerazione, crisi, autonomia. Un confronto tra gli esponenti nazionali della coalizione, Lorenzo Dellai, deputato di Democrazia solidale e fondatore dell'Upt, Giorgio **Tonini**, senatore del Pd e Franco Panizza senatore del gruppo "per le autonomie" e segretario del Patt. Per gli ospiti di casa, Alessandro Pietracci, segretario del Psi, Mauro Del Bue, direttore dell'"Avanti" con moderatrice Ilda Sangalli Riedmiller della direzione nazionale Psi. Piena la sala dell'Hotel America, con una forte presenza di rappresentanti dell'Upt e Pd per il confronto tra le forze politiche che da mesi hanno aperto i gio-

chi per le prossime elezioni nazionali e provinciali. «È un dibattito necessario - esordisce Dellai - quello della rigenerazione del centrosinistra, per superare il deficit di una politica della sinistra, che si inserisce nella crisi più ampia a livello europeo degli Stati e della democrazia rappresentativa. Stati che vedono eroso il loro potere dall'economia globale, ma anche dal basso, per l'allontanamento progressivo dei cittadini che chiedono più autonomia». E, per inquadrare l'analisi nella situazione trentina, la ricetta di Dellai è quella di rigenerare appunto la coalizione. «Si tratta di aprire un dialogo - precisa Dellai - con tutti quegli interlocutori che hanno dato la loro disponibilità ad un processo costituente, come i "civici". L'Upt ha già aperto una fase costituente che non vuol dire aggiungere un posto a tavola, ma rifondare un pensiero, che torni a connettersi con l'opinione

pubblica e con la necessità di superare le disuguaglianze sociali, la desertificazione dei territori». Insomma, fa capire Dellai, serve un soggetto forte che concorra al governo provinciale. Per **Tonini** la parola chiave è "crisi". «L'Occidente - ha spiegato - è attraversato da una crisi economica e di rappresentatività politica, nella quale il riformismo democratico non riesce più a gestire i rapporti tra capitalismo e democrazia. L'istinto è quello di tornare ai vecchi Stati nazionali, ma invece si deve guardare all'Europa ed al superamento degli Stati. Perché gli anticorpi ai nazionalismi le dà l'autonomia. Ma si deve spiegarla meglio, la nostra autonomia, altrimenti si assiste allo "sciocchezzaio" di Enrico Mentana. Quindi, bene allargare l'autonomia a regioni come la Lombardia e il Veneto e soprattutto evitare che l'Alto Adige, nella discussione sul

nuovo Statuto, imbocchi la strada solitaria verso l'implosione dell'autonomia». Le scommesse per il futuro, per **Tonini**, sono costruire una coalizione tra partiti locali e nazionali, che non sia una somma di sigle ma la costruzione di qualcosa di innovativo per coinvolgere tanti mondi. Panizza è convinto che non si tratta tanto di avere una visione, ma di trovare soluzioni per gestire il reale. «È inutile - ha detto - proporre strumenti innovativi se non abbiamo le risorse umane e di sistema per attuarli. La coalizione di centrosinistra non è mai stata così coesa nei rapporti con Roma sul tema del Brennero, dell'Euregio, ma parlerei di coalizione da alimentare e non rigenerare, per dare più voce a chi non si sente rappresentato».

Sfumature, che dimostrano comunque come per il centrosinistra i civici siano i benvenuti, con quale "visione" sarà tutta da discutere.



I relatori al dibattito sul rilancio del centro sinistra organizzato dal Psi (foto Panato)

